



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

rivisto dal Collegio Docenti in data 18/05/2023

Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
INTRODUZIONE.....	3
SCUOLA PRIMARIA.....	3
Criteri di valutazione degli apprendimenti	3
Criteri di valutazione del comportamento.....	5
Criteri di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica	6
Criteri di valutazione dell'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica	7
Giudizio sintetico descrittivo di fine quadrimestre	8
Ammissione alla classe successiva	8
Criterio per l'eventuale non ammissione alla classe successiva	8
Certificazione delle competenze	9
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	10
Criteri di valutazione degli apprendimenti	10
Criteri di valutazione del comportamento – scuola secondaria	11
Criteri di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica	12
Criteri di valutazione dell'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica.....	13
Giudizio sintetico descrittivo di fine quadrimestre	14
Ammissione alla classe successiva e all'esame di stato	14
Criteri per l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato	14
Svolgimento dell'esame di stato e valutazione finale	15
Criteri interni per la determinazione del voto di ammissione all'esame di stato	16
Certificazione delle competenze	17
Valutazione alunni con disabilità o con disturbi specifici nell'apprendimento; valutazione alunni stranieri.....	18

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo n. 62/2017
- Decreto Legislativo n. 66/2017
- DM 741 del 03/10/2017
- DM 742 del 03/10/2017
- Circolare MIUR 0001865 del 10/10/2017: “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”
- O.M. n. 172/2020 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”; relative Linee Guida allegate e Nota di accompagnamento n. 2158 del 4 dicembre 2020
- Nota informativa MIM n.4155 del 07/02/2023: “Esame di Stato 2023 conclusivo del primo ciclo di istruzione. Nota informativa”.

INTRODUZIONE

La normativa vigente richiede che il Collegio dei Docenti definisca ed approvi un Protocollo di valutazione, da inserire nel PTOF, nel quale vengano raccolti tutti i documenti dell'istituto relativi ai diversi aspetti della valutazione. In particolare, sulla base delle novità introdotte dai sopra elencati riferimenti normativi, viene richiesta l'elaborazione e l'approvazione di criteri condivisi per i seguenti punti:

- Criteri di valutazione degli apprendimenti (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)
- Criteri di valutazione del comportamento (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)
- Criteri di valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)
- Criteri di valutazione dell'Attività Alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)
- Elaborazione del giudizio sintetico descrittivo di fine quadrimestre (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)
- Ammissione alla classe successiva (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)
- Ammissione all'Esame di Stato (scuola secondaria di primo grado)
- Determinazione del voto di ammissione all'Esame di stato (scuola secondaria di primo grado)

Nel seguito vengono riportati i documenti elaborati e approvati dal Collegio dei Docenti unitamente ai modelli nazionali per la certificazione delle competenze al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione (art. 4, comma 1, del DM 742/2017).

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'Istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

Resta invariata, la valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), dell'attività alternativa e del comportamento, espressa, come negli anni precedenti, con giudizio sintetico.

Nella valutazione, si terrà conto dei **seguenti criteri e modalità**.

I docenti verificano sistematicamente le conoscenze, le abilità e le competenze attraverso una varietà di tipologie di prove, con cui raccogliere evidenze per sintesi valutative periodiche, riferite ad obiettivi di apprendimento effettivamente affrontati nel periodo descritto.

In itinere, a seguito di un percorso didattico significativo, vengono formulati giudizi descrittivi secondo le tre dimensioni o criteri:

- l'autonomia
- la situazione
- le risorse attivate.

Al termine di ciascun quadrimestre, valutando anche se l'apprendimento è ritenuto stabile attraverso la dimensione della continuità, al giudizio descrittivo si aggiunge l'esplicitazione di un livello¹.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione e sono correlati a differenti livelli di apprendimento, risultanti dalle dimensioni / criteri condivisi:

- la tipologia di prova
- le risorse attivate
- l' autonomia
- la continuità.

¹ LIVELLI DI APPRENDIMENTO	DESCRITTORI
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...).” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO/ DESCRITTORI	OTTIMO Verificarsi di tutti i comportamenti elencati	DISTINTO Verificarsi di uno- due dei comportamenti indicati	BUONO Verificarsi di due- tre dei comportamenti indicati	SUFFICIENTE Verificarsi di uno-due dei comportamenti indicati	INSUFFICIENTE Verificarsi di uno o più comportamenti indicati
RISPETTO DEGLI ALTRI	Rapporti corretti con i compagni e con il personale della scuola.		Saltuari episodi di conflitto con i compagni.	Episodi di conflitto con il personale della scuola e/o con i compagni, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Episodi di violenza nei confronti del personale della scuola e/o dei compagni, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
CURA DELLA PERSONA	Linguaggio corretto; abbigliamento adeguato		Abbigliamento non sempre adeguato.	Uso frequente di linguaggio volgare.	
USO DI SPAZI COMUNI, MATERIALI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA	Uso responsabile e accurato di spazi, materiali e attrezzature.		Episodi di uso non responsabile e accurato di spazi, materiali e attrezzature.	Episodi di danneggiamento di materiali e attrezzature, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Episodi di danneggiamento delle attrezzature della scuola, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
COMPORTAMENTO IN CONTESTI EXTRA SCOLASTICI	Responsabile, rispettoso di persone, luoghi e mezzi.			Episodi di comportamento non responsabile, non rispettoso di persone, luoghi e mezzi, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Episodi di comportamento pericoloso per sé e per gli altri; serio danneggiamento di luoghi e mezzi, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
FREQUENZA E PUNTUALITA'	Frequenza regolare. Rispetto degli orari. Tempestività nel giustificare le assenze e nella riconsegna di avvisi firmati.	Ritardi saltuari; ritardi saltuari nel giustificare le assenze e nella riconsegna di avvisi firmati.	Ritardi frequenti; ritardi frequenti nel giustificare le assenze e nella riconsegna di avvisi firmati.	Frequenti assenze non giustificate.	
IMPEGNO	Impegno costante a scuola e a casa; puntualità nelle consegne		Impegno non sempre costante. Ritardi nelle consegne.		
PARTECIPAZIONE	Attiva, pertinente.	Partecipazione non sempre attiva; distrazioni durante le lezioni.	Atteggiamenti di disturbo durante la lezione.	Ripetuti atteggiamenti di disturbo durante la lezione, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Costanti atteggiamenti di disturbo che rendono difficoltoso o impediscono lo svolgimento delle lezioni, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
GESTIONE DEL PROPRIO MATERIALE	Uso responsabile e accurato	Uso non del tutto accurato del proprio materiale, anche con saltuarie dimenticanze.	Uso non del tutto accurato del proprio materiale, con frequenti dimenticanze.		

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Vengono confermati i giudizi e i relativi descrittori già deliberati dal Collegio dei Docenti del 30/10/2017 ed inseriti nel PTOF, che di seguito vengono indicati.

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">• Ha un'ottima conoscenza della disciplina che esprime attraverso una corretta proprietà di linguaggio e con apporti di approfondimenti personali.• Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli.• Sa organizzare il lavoro con autonomia ed efficacia operando collegamenti all'interno della disciplina.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">• Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica e li presenta in maniera ordinata.• Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro.• Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale.• È disponibile al confronto e al dialogo educativo.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">• Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti e le organizza in maniera quasi autonoma.• Partecipa, interviene spontaneamente con pertinenza nelle attività.• È disponibile al confronto e al dialogo educativo.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none">• È preparato con una certa diligenza su parte degli argomenti.• Lavora con ordine non sempre costante.• È abbastanza responsabile, corretto, impegnato nelle attività.• È partecipe e disponibile al lavoro e al dialogo educativo ma non in modo costante.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Sa esprimere in modo sufficiente i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende e usa il linguaggio in modo semplice.• Segue, anche se non attivamente, il lavoro svolto in classe.• È disponibile al dialogo educativo solo se stimolato.
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Ha una conoscenza scarsa o superficiale dei contenuti essenziali della disciplina.• Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto.• Il dialogo educativo, pur se stimolato, non è sempre presente o è addirittura assente.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Vengono confermati i giudizi e i relativi descrittori già deliberati dal collegio dei docenti del 30/10/2017 ed inseriti nel PTOF, che di seguito vengono indicati.

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa in modo attivo e dinamico a tutte le attività proposte dimostrando un elevato interesse e impegno. • Ha un'ottima conoscenza degli argomenti affrontati nelle attività proposte che esprime mediante una corretta proprietà di linguaggio e con contributi e approfondimenti personali. • Sa organizzare il lavoro in modo autonomo ed efficace facendo collegamenti tra gli argomenti svolti all'interno delle attività proposte. • È partecipe e disponibile al confronto e al dialogo sia con l'insegnante sia con il gruppo dei pari.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • Si applica con serietà, motivazione e sicurezza nelle attività proposte. • Conosce gli argomenti sviluppati durante le attività e li presenta in modo organizzato utilizzando un linguaggio preciso e consapevole, rielaborando i contenuti in modo critico e personale. • È partecipe e disponibile al confronto e al dialogo sia con l'insegnante sia con il gruppo dei pari.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa ed interviene in modo spontaneo e con pertinenza alle attività proposte. • Possiede conoscenze adeguate circa gli argomenti svolti e li organizza in modo quasi autonomo. • È disponibile al confronto e al dialogo sia con l'insegnante sia con il gruppo dei pari.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> • Segue e partecipa attivamente alle attività proposte, seppur in modo non sempre costante. • È preparato con una certa diligenza su parte dei contenuti trattati. • È disponibile al dialogo educativo ma non in modo costante.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Segue, sebbene non attivamente, le attività proposte. • Sa esprimere in modo sufficiente i contenuti essenziali relativi alle attività proposte. • Se stimolato, si mostra disponibile al dialogo educativo.
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Non si applica e non partecipa alle attività proposte. • Ha una conoscenza scarsa o superficiale dei contenuti trattati. • Il dialogo educativo, pur se stimolato, non è sempre presente o è addirittura assente.

GIUDIZIO SINTETICO DESCRITTIVO DI FINE QUADRIMESTRE

Vengono confermati gli indicatori già utilizzati nei precedenti anni scolastici:

SOCIALIZZAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE
ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE
IMPEGNO
METODO DI LAVORO
COMUNICAZIONE
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria. La circolare 1865 del 10/10/2017 ne riprende le indicazioni, specificando che “l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. (...) Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, **sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti**, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. **La decisione è assunta all'unanimità.**” Si estende la medesima modalità di non ammissione alla classe successiva anche con la vigente eliminazione dei voti e l'introduzione dei giudizi descrittivi per la valutazione finale (L. 6 giugno 2020, n. 41) e per la valutazione periodica (L. 13 ottobre 2020, n. 126 art. 32, comma 6 sexies) degli apprendimenti per ciascuna disciplina compresa l'Educazione civica.

CRITERIO PER L'EVENTUALE NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

I docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva qualora, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, nonostante le specifiche strategie ed azioni messe in atto dalla scuola al fine di condurre l'alunna o l'alunno al raggiungimento anche parziale degli obiettivi di apprendimento, permangano, in sede di scrutinio, gravi carenze in più di cinque discipline (tra cui italiano e matematica dove permangono gravi carenze nell'alfabetizzazione di base. La decisione è assunta all'unanimità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'art. 3 – comma 1 del DM 742/2017 riprende il decreto legislativo n.62/2017 stabilendo l'adozione del seguente modello nazionale per la certificazione delle competenze al termine della classe quinta della scuola primaria:

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico- tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Vengono confermati i criteri già deliberati dal collegio dei docenti del 30/10/2017 ed inseriti nel PTOF, che di seguito vengono indicati.

VOTO	DESCRITTORI
10	Piena assimilazione dei contenuti rielaborati con originalità e creatività, eccellenti capacità di organizzazione del lavoro e di applicazione delle conoscenze.
9	Conoscenze ampie e approfondite, ottime capacità di organizzazione del lavoro, di applicazione delle conoscenze e di rielaborazione dei contenuti.
8	Conoscenze abbastanza ampie dei contenuti, buone capacità di organizzazione del lavoro, applicazione sicura delle conoscenze.
7	Conoscenza sostanziale dei contenuti, organizzazione abbastanza autonoma del lavoro, adeguata applicazione delle conoscenze.
6	Conoscenza dei contenuti essenziali, parziale autonomia nell'organizzazione del lavoro, applicazione delle conoscenze in situazioni semplici.
5	Acquisizione parziale dei contenuti con carenze lievi ma diffuse e difficoltà nell'applicazione delle conoscenze.
4	Gravi carenze conoscitive e/o acquisizione frammentaria dei contenuti, notevoli difficoltà nell'applicazione delle conoscenze.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – scuola secondaria

GIUDIZIO/ DESCRITTORI	OTTIMO Verificarsi di tutti i comportamenti elencati	DISTINTO Verificarsi di uno- due dei comportamenti indicati	BUONO Verificarsi di due- tre dei comportamenti indicati	SUFFICIENTE Verificarsi di uno-due dei comportamenti indicati	INSUFFICIENTE Verificarsi di uno o più comportamenti indicati
RISPETTO DEGLI ALTRI	Rapporti corretti con i compagni e con il personale della scuola.		Saltuari episodi di conflitto con i compagni.	Episodi di conflitto con il personale della scuola e/o con i compagni, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Episodi di violenza nei confronti del personale della scuola e/o dei compagni, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
CURA DELLA PERSONA	Linguaggio corretto; abbigliamento adeguato		Abbigliamento non sempre adeguato.	Uso frequente di linguaggio volgare.	
USO DI SPAZI COMUNI, MATERIALI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA	Uso responsabile e accurato di spazi, materiali e attrezzature.		Episodi di uso non responsabile e accurato di spazi, materiali e attrezzature.	Episodi di danneggiamento di materiali e attrezzature, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Episodi di danneggiamento delle attrezzature della scuola, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
COMPORTAMENTO IN CONTESTI EXTRA SCOLASTICI	Responsabile, rispettoso di persone, luoghi e mezzi.			Episodi di comportamento non responsabile, non rispettoso di persone, luoghi e mezzi, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Episodi di comportamento pericoloso per sé e per gli altri; serio danneggiamento di luoghi e mezzi, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
FREQUENZA E PUNTUALITA'	Frequenza regolare. Rispetto degli orari. Tempestività nel giustificare le assenze e nella riconsegna di avvisi firmati.	Ritardi saltuari; ritardi saltuari nel giustificare le assenze e nella riconsegna di avvisi firmati.	Ritardi frequenti; ritardi frequenti nel giustificare le assenze e nella riconsegna di avvisi firmati.	Frequenti assenze non giustificate.	
IMPEGNO	Impegno costante a scuola e a casa; puntualità nelle consegne		Impegno non sempre costante. Ritardi nelle consegne.		
PARTECIPAZIONE	Attiva, pertinente.	Partecipazione non sempre attiva; distrazioni durante le lezioni.	Atteggiamenti di disturbo durante la lezione.	Ripetuti atteggiamenti di disturbo durante la lezione, sanzionati con note e/o provvedimenti disciplinari.	Costanti atteggiamenti di disturbo che rendono difficoltoso o impediscono lo svolgimento delle lezioni, sanzionati con allontanamento dalla comunità scolastica.
GESTIONE DEL PROPRIO MATERIALE	Uso responsabile e accurato	Uso non del tutto accurato del proprio materiale, anche con saltuarie dimenticanze.	Uso non del tutto accurato del proprio materiale, con frequenti dimenticanze.		

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Vengono confermati i giudizi e i relativi descrittori già deliberati dal collegio dei docenti del 30/10/2017 ed inseriti nel PTOF, che di seguito vengono indicati.

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">• Ha un'ottima conoscenza della disciplina che esprime attraverso una corretta proprietà di linguaggio e con apporti di approfondimenti personali.• Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli.• Sa organizzare il lavoro con autonomia ed efficacia operando collegamenti all'interno della disciplina.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">• Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica e li presenta in maniera ordinata.• Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro.• Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale.• È disponibile al confronto e al dialogo educativo.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">• Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti e le organizza in maniera quasi autonoma.• Partecipa, interviene spontaneamente con pertinenza nelle attività.• È disponibile al confronto e al dialogo educativo.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none">• È preparato con una certa diligenza su parte degli argomenti.• Lavora con ordine non sempre costante.• È abbastanza responsabile, corretto, impegnato nelle attività.• È partecipe e disponibile al lavoro e al dialogo educativo ma non in modo costante.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Sa esprimere in modo sufficiente i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende e usa il linguaggio in modo semplice.• Segue, anche se non attivamente, il lavoro svolto in classe.• È disponibile al dialogo educativo solo se stimolato.
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Ha una conoscenza scarsa o superficiale dei contenuti essenziali della disciplina.• Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto.• Il dialogo educativo, pur se stimolato, non è sempre presente o è addirittura assente.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Vengono confermati i giudizi e i relativi descrittori già deliberati dal collegio dei docenti del 30/10/2017 ed inseriti nel PTOF, indicati di seguito:

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa in modo attivo e dinamico a tutte le attività proposte dimostrando un elevato interesse e impegno. • Ha un'ottima conoscenza degli argomenti affrontati nelle attività proposte che esprime mediante una corretta proprietà di linguaggio e con contributi e approfondimenti personali. • Sa organizzare il lavoro in modo autonomo ed efficace facendo collegamenti tra gli argomenti svolti all'interno delle attività proposte. • È partecipe e disponibile al confronto e al dialogo sia con l'insegnante sia con il gruppo dei pari.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • Si applica con serietà, motivazione e sicurezza nelle attività proposte. •Conosce gli argomenti sviluppati durante le attività e li presenta in modo organizzato utilizzando un linguaggio preciso e consapevole, rielaborando i contenuti in modo critico e personale. • È partecipe e disponibile al confronto e al dialogo sia con l'insegnante sia con il gruppo dei pari.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa ed interviene in modo spontaneo e con pertinenza alle attività proposte. • Possiede conoscenze adeguate circa gli argomenti svolti e li organizza in modo quasi autonomo. • È disponibile al confronto e al dialogo sia con l'insegnante sia con il gruppo dei pari.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> • Segue e partecipa attivamente alle attività proposte, seppur in modo non sempre costante. • È preparato con una certa diligenza su parte dei contenuti trattati. • È disponibile al dialogo educativo ma non in modo costante.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Segue, sebbene non attivamente, le attività proposte. • Sa esprimere in modo sufficiente i contenuti essenziali relativi alle attività proposte. • Se stimolato, si mostra disponibile al dialogo educativo.
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Non si applica e non partecipa alle attività proposte. • Ha una conoscenza scarsa o superficiale dei contenuti trattati. • Il dialogo educativo, pur se stimolato, non è sempre presente o è addirittura assente.

GIUDIZIO SINTETICO DESCRITTIVO DI FINE QUADRIMESTRE

I docenti elaborano il giudizio descrittivo sintetico di fine quadrimestre secondo i seguenti indicatori:

SOCIALIZZAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE
ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE
IMPEGNO
METODO DI LAVORO
COMUNICAZIONE
CONTENUTI E COMPETENZE
CAPACITA' DI COLLEGAMENTO E RIELABORAZIONE

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Essendo cessata l'emergenza sanitaria che negli anni scolastici 2019-20, 2021-21 e 2021-22 ha portato il Ministero a stabilire norme transitorie sulla valutazione e sullo svolgimento dell'Esame di stato conclusivo del primo ciclo, il MIM, con una nota informativa datata 7 febbraio 2023 ristabilisce, "nei suoi caratteri generali, il quadro normativo previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62 (...) e dai decreti del MIUR n.741 e 742 del 3 ottobre 2017". Di conseguenza decadono le norme transitorie che hanno caratterizzato il triennio della pandemia e si torna a valutare secondo quanto previsto dai precedenti decreti.

L'articolo 6 del decreto legislativo n.62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

La circolare 1865 del 10/10/2017 ne riprende le indicazioni, specificando che "l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. (...) In sede di scrutinio finale (...) il consiglio di classe, con adeguata motivazione e **tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti**, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di **parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline** (voto inferiore a 6/10). **La non ammissione viene deliberata a maggioranza**; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale."

In base a quanto sopra, vengono definiti i seguenti criteri.

CRITERI PER L'EVENTUALE NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

1. I docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora, nonostante le specifiche strategie ed azioni messe in atto dalla scuola al fine di condurre l'alunna o l'alunno al raggiungimento anche parziale degli obiettivi di apprendimento, permangano, in sede di scrutinio:
 - a) carenze in più di 4 discipline (valutate con voto numerico pari a 5)
 - b) carenze anche gravi in più di 3 discipline (valutate con voti numerici pari a 4 e 5)
2. Come confermato dall'art. 2, comma 1, del DM 741 del 2017, ai fini dell'ammissione alla classe

successiva, è necessario “aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio docenti.

Pertanto non viene ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato l'alunna o l'alunno che non abbia raggiunto il numero minimo di ore di frequenza stabilito per legge, (DM 741, art.2, comma 1a) nonostante le deroghe stabilite dal collegio dei docenti, di cui si riportano qui di seguito i contenuti: gravi motivi di salute dell'alunna/o adeguatamente documentati.²

3. È motivo di non ammissione all'Esame di Stato il non aver sostenuto le prove INVALSI (DM 741, art.2, comma 1c).
4. È motivo di non ammissione all'Esame di Stato l'essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (“Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”) (DM 741, art.2, comma 1b).
5. La presenza di assenze non giustificate o l'aver riportato provvedimenti disciplinari potranno essere considerati dal consiglio di classe come elementi che contribuiscono ad aggravare la situazione dell'alunna o dell'alunno che si trovi nelle situazioni di cui ai punti 1. a) o 1. b)
6. La decisione è assunta a maggioranza.

Si ricorda che, in base alla normativa vigente, il consiglio di classe ha potere decisionale in materia di valutazione e di eventuale non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato. Tuttavia, al fine di garantire la maggiore uniformità possibile in materia di valutazione fra i vari consigli di classe dell'istituto, si invitano gli stessi ad uniformarsi a quanto sopra, e a verbalizzare in maniera puntuale e dettagliata le motivazioni che dovessero condurre a decisioni difformi.

SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO E VALUTAZIONE FINALE

Come stabilito dall'art.13, comma 1 e 2 del DM 741 – 2017, **riassunto dalla succitata nota MIM del 7 febbraio 2023**, il voto finale dell'Esame di Stato è dato dalla media (arrotondata all'unità superiore a partire da 0,5) di due valutazioni:

- voto di ammissione espresso in decimi
- media NON ARROTONDATA delle valutazioni conseguite nelle varie prove d'esame (prove scritte di italiano, matematica, lingue straniere e colloquio orale).

La medesima nota ricorda che “il consiglio di classe (...) può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore ai sei/decimi”.

La nota riassume quanto previsto dall'art.8 del decreto legislativo n.62 del 2017 e dall'articolo 6 del decreto ministeriale n.741/2017 a proposito delle prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:

“L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio.

Le prove scritte relative all'esame di Stato sono:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- 3) prova scritta, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate.”

Il colloquio (DM. 741/2017), condotto collegialmente dalla sottocommissione, valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, con particolare riferimento alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica (...).”

Per i percorsi a indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Per i candidati con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, l'esame di Stato (...) si svolge con le modalità previste dall'articolo 14 del DM 741/2017. (...) Per i candidati con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal consiglio di classe, che non rientrano nelle tutele della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e della legge 5 febbraio 1992, n. 104, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano didattico personalizzato.

La commissione delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale espressa con votazione in decimi, secondo quanto disposto dall'articolo 13 del DM 741/2017. L'esame di Stato si intende superato se il candidato consegue una valutazione finale di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti della prova d'esame.

CRITERI INTERNI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il voto di ammissione all'esame di Stato contribuisce per metà alla determinazione del voto finale. La normativa specifica che il voto di ammissione viene attribuito agli alunni dal consiglio di classe **“sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”** (art.2, comma 4 del DM741 – 2017).

Vista l'importanza attribuita al voto di ammissione, e al fine di garantire una base oggettiva dalla quale partire per la sua determinazione, vengono definiti i seguenti criteri.

- Viene calcolata la media delle valutazioni dello scrutinio finale del terzo anno.
- Viene calcolata la media non arrotondata della media delle valutazioni dello scrutinio finale del primo e del secondo anno.
- Viene infine calcolata la media fra i valori ottenuti ai punti 1. e 2.
- Nel caso in cui il valore ottenuto al punto 3. sia un numero non intero
 - si arrotonderanno all'unità superiore le frazioni decimali pari o superiori a 0,7
 - si arrotonderanno all'unità inferiore le frazioni decimali pari o inferiori a 0,4
 - il consiglio di classe decide, tenendo conto dell'impegno e del percorso compiuto dall'alunna o dall'alunno nel triennio, se arrotondare all'unità superiore o inferiore le frazioni decimali pari a 0,5 o 0,6.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'art. 4 – comma 1 del DM 742/2017 riprende il decreto legislativo n.62/2017 stabilendo l'adozione del seguente modello nazionale per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione:

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	

		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ O CON DISTURBI SPECIFICI NELL'APPRENDIMENTO; VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni con **disabilità certificata** è correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI) predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.

La valutazione degli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del Piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP.

La valutazione degli **alunni stranieri in Italia da meno di due anni** terrà conto del Piano personalizzato per alunni stranieri (PSP) in conformità con il Protocollo accoglienza alunni stranieri approvato nel Collegio docenti unitario del 13/09/2021.